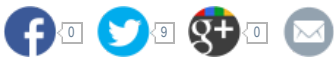




# ZELIG, LACRIME E RISATE CON I DETENUTI DI OPERA

29/09/2014 Erano 15 ed emozionatissimi gli attori che per due anni hanno seguito un progetto di recupero e di reintegrazione sociale guidati dal comico Bruce Ketta. Davanti ai loro famigliari, hanno calcato il palco dello Zelig, ridendo, facendo ridere e commuovendo.



Chiara Pelizzoni  
 chiapelizzoni



**In carcere è più difficile far ridere che fare male.** Ma venerdì 26 settembre e sabato 27, sul palco dello Zelig di Viale Monza a Milano i 15 detenuti del carcere di Opera erano lì per ridere e far ridere il pubblico. E ci sono riusciti. Guidati dal comico Matteo Iuliani, in arte il postino Bruce Ketta, sono saliti sul palco alternandosi per una serata di Cabaret puro dal titolo inequivocabile di *Ti aspetto fuori*.

**Battute, gag, tormentoni e sketch, racconti inventati e di vita reale, dal nord al sud, da Londra all'Ecuador, senza pregiudizi religiosi, politici o territoriali, scritti dagli stessi detenuti.** Gli attori hanno calcato il palco portando se stessi, le loro emozioni (il primo ha dovuto provarci tre volte prima di riuscire a interpretare il suo pezzo) e la verità della loro vita e della detenzione. C'è chi si è commosso, chi dal palco cercava in lontananza i propri familiari. Chi ha salutato la madre più e più volte, chi si è presentato alla stessa, orgoglioso: «signora, sono il compagno di cella di suo figlio». **Chi a fine spettacolo ha commentato: «spero un giorno di meritarmi di essere in mezzo a voi»** e chi ha finito di scontare la pena. E, appena spente le luci, è sceso ad abbracciare la figlia. Chi, condannato in via definitiva, ha detto: «se veramente siamo riusciti a strapparvi un sorriso è stato il reato più bello».

Ridere per “evadere”, per sentirsi ancora vivi anche dietro le sbarre di un carcere di

## IL BLOG DEL DIRETTORE



Don Antonio Sciortino  
 Direttore di Famiglia Cristiana

BLOG

Don Sciortino risponde

## ARTICOLI CORRELATI



### Le notti amare della coppia

Da Zelig Leonardo Manera e Claudia Penoni

 0 COMMENTA



### Inchiesta sulle carceri

Gli inviati di Terra! si dividono tra tra Milano, Venezia, Roma e Palermo per raccontare com'è la situazione dei principali...

 0 COMMENTA



### Dietro le quinte di Zelig

Lo spettacolo di cabaret condotto da Claudio Bisio e Vanessa Incontrada è sempre un successo. Anche quando vanno in onda...

 0 COMMENTA



### Turandot

Il capolavoro incompiuto di Puccini diretto da Zubin Metha

 0 COMMENTA

## DISCUSSIONI IN CORSO

**Dobbiamo essere orgogliosi di Mare Nostrum?**

 41

**Questo Sinodo imprimerà una svolta alla Chiesa?**

 36

**Qual è il personaggio della Bibbia che ti colpisce di più?**

 31

**Cosa significa per te san Francesco?**

 12

**Crisi dell'Opera di Roma, licenziare il coro e i professori d'orchestra era l'unica**

massima sicurezza, un mix di emozioni, dolori e speranze di chi sta pagando il suo debito alla società. *Ti aspetto fuori* è il risultato di un progetto di recupero e di reintegrazione sociale, di 75 incontri con 15 detenuti in due anni, ovvero 225 ore d'aria per far nascere quello che oggi è un vero e proprio gruppo comico – Opera Comika appunto.

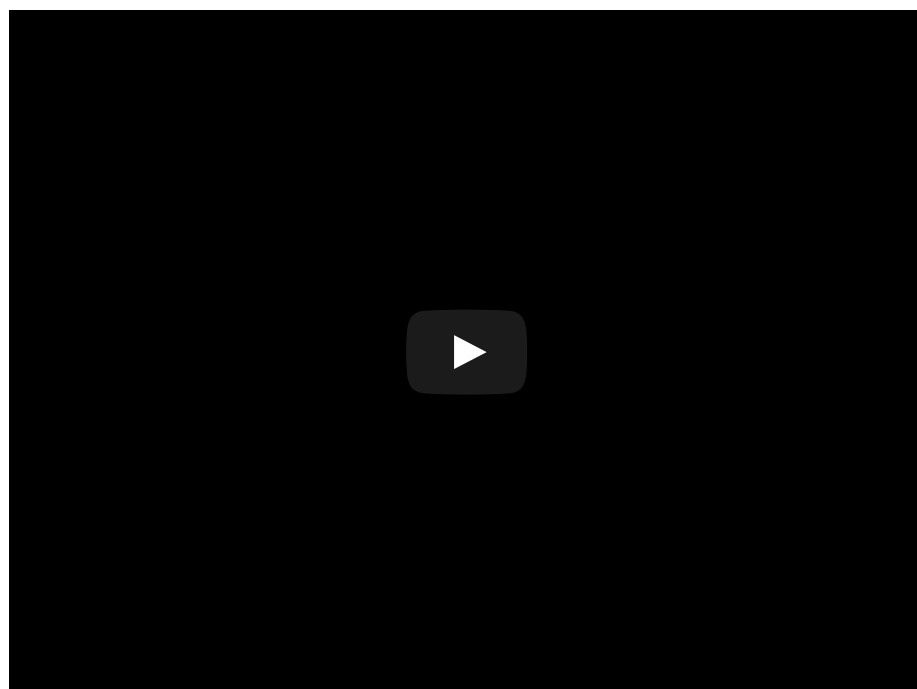


Bruce Ketta

«Siamo arrivati lì ed era un salto nel buio» racconta Bruce Ketta che si è dedicato anima e corpo al progetto aiutato dagli autori Salvo Spoto e Carlo Negri. «La comicità è l'arte più difficile al mondo e insegnare a far ridere è impossibile. **Molti mi dicevano sarà difficile ma io ero convinto di trovare una riserva di talenti proprio lì.** Dopo pochi giorni avevamo tra le mani un potenziale umano e artistico invidiabile. E su quello abbiamo lavorato. Con momenti bellissimi e altri difficili perché quelle sbarre ti portano in una dimensione diversa, parallela. È inutile far finta di niente. E questa cosa alla lunga viene fuori. Ma siamo sempre riusciti a ricucire gli strappi. **La difficoltà più grande è stata convincerli a fidarsi di noi, a fidarsi tra di loro** - è stata dura creare un gruppo perché in quel mondo tutto si amplifica - **e a fidarsi delle istituzioni perché di tanti progetti nati molti sono naufragati**».

Non questo però che dopo le tappe milanesi gli organizzatori sperano di portare in altri teatri con gli stessi ragazzi e in altre carceri con chi vorrà mettersi in gioco. «**Bisogna far capire che sono queste le attività utili per riabilitare i detenuti, queste le cose che possono restituire alla società uomini diversi**». «Su questo palco» ha commentato Bruce Ketta alla fine dello spettacolo la sera del debutto «**non ho visto fiori appassiti, ma dei germogli perché la giustizia rinchiude gli uomini ma non i loro sogni**».

Sotto, il video che introduce lo spettacolo.



**TAG:** Bruce Ketta, Opera, zelig

COMMENTA CON:



I VOSTRI COMMENTI

2

LASCIA IL TUO COMMENTO SENZA REGISTRARTI

NOME

EMAIL

TESTO (MAX. 1000 BATTUTE SPAZI INCLUSI)



Autorizzo il trattamento dei dati personali.

**soluzione?**

12

Per battere l'Isis bastano i bombardamenti o bisogna mandare i soldati in Iraq?

5

Bisogna preoccuparsi per gli investimenti in Italia degli oligarchi russi?

2

Calcio, serve la moviola in campo?

0